

**SALAI E BIBBIE IRLANDESI / I SALTERI E LE BIBBIE IRLANDESI:
I MANOSCRITTI / I MANOSCRITTI: IL CATHACH, IL LIBRO DURROW,
IL LIBRO DI KELLS
DR BERNARD MEEHAN, BIBLIOTECA TRINITY COLLEGE, DUBLINO**

{ **M**olto si conosce l'Irlanda nel periodo paleocristiano. La società era rurale ed era organizzata su linee familiari e gerarchiche. C'erano un gran numero di piccole regalità. Il cristianesimo probabilmente arrivò nel 4 ° secolo a sud del paese, e fu consolidato da San Patrizio nel 5 ° secolo. La chiesa aveva un orientamento monastico piuttosto che episcopale. È diventato parte della società ed è stato identificato da vicino con le dinastie locali. Ci sono pochi resoconti di martiri irlandesi per questo motivo.

Molto sappiamo sull'Irlanda della cristianità primitiva. La società era di tipo rurale e organizzata su attività familiari e gerarchiche; il Paese era suddiviso in molti piccoli regni. Il cristianesimo è stato probabilmente diffuso nel sud del paese nel IV secolo ed era stato consolidato da San Patrizio nel V secolo. La chiesa aveva un orientamento monastico piuttosto che episcopale. Essa divenne parte della società e si identificò strettamente con le dinamiche locali. A motivo di ciò occorrono poche testimonianze storiche di martiri irlandesi.

Mentre c'erano centri eremitici come Skellig Michael a Kerry, le chiese erano per lo più collocate nel cuore della civiltà, a crocevia come Armagh o su grandi fiumi come Clonmacnoise. Sebbene non vi fossero città in quanto tali fino al X secolo, sviluppandosi sotto l'influenza vichinga, i monasteri erano centri di attività economica e sono stati spesso descritti come città monastiche. Ci sono documenti che a volte si combattevano l'un l'altro. La chiesa irlandese era insolita in alcune delle sue pratiche, come la data in cui osservava la Pasqua e la forma della sua tonsura clericale. Il vigoroso sviluppo della chiesa fece sì che venissero prodotti molti libri, la maggior parte dei quali non sopravvisse.

Necessariamente erano presenti i centri di eremitaggio di Skellig Michael nel Kerry, le chiese erano prevalentemente situate nella zona più civilizzata, ai crocevia come Armagh o sui grandi fiumi come Clonmacnoise. Finché non furono edificati vere e proprie città nel X secolo, i monasteri furono abbandonati nel centro della vita economica e per questo sono stati sovente descritti come città monastiche. Dai documenti esistenti, risulta che di quando in i monasteri combattevano l'uno contro l'altro. La chiesa irlandese si distingue per alcune pratiche insolite, come i dati in cui osservare la Pasqua, e la forma della sua tonsura ecclesiale. Il rapido sviluppo della Chiesa è una vasta produzione di libri, la maggior parte dei quali sono andati distrutti. Il manoscritto del Vangelo dell'VIII secolo, il LIBRO DI MULLING (Trinity College di Dublino MS 60), non eccezionale dal punto di vista artistico, è probabilmente una produzione tipica di tale periodo.

In questo periodo paleocristiano, l'Irlanda ha prodotto una serie di grandi oggetti d'arte che aiutano a definire il paese in un senso storico-culturale: i grandi siti monastici stessi - Monasterboice, Clonmacnoise, Kildare, Glendalough; le alte croci scolpite e le torri

rotonde che dominano questi siti; i prodotti di questi monasteri in metallo, in particolare la spilla Tara, il calice di Ardagh, il tesoro di Derrynaflan. È noto che la borsa di studio, l'arte e la calligrafia erano ampiamente praticate e apprezzate; e che gli scribi avevano una reputazione elevata. Conosciamo i nomi di un gran numero di scribi, dove lavoravano e quando morivano. Numerosi manoscritti famosi sopravvivono, tra cui il BOOK OF KELLS, il suo contemporaneo il BOOK OF ARMAGH,

Nella cristianità primitiva, il gran numero di oggetti d'arte prodotti in Irlanda. questi stessi siti; i manufatti in metallo di questi monasteri, in particolare la spilla di Tara, il calice di Ardagh, il tesoro di Derrynaflan. È noto che il sapere, l'arte e la calligrafia erano ampiamente praticate e apprezzate; e che gli amanuensi godevano di alta considerazione. Conosciamo i nomi di un gran numero di amanuensi, sappiamo dove lavorarono e quando morirono. Molti famosi manoscritti sono giunti a noi,.

Tuttavia non sappiamo con certezza dove e quando e da chi sono stati scritti e non possiamo, tranne in alcuni casi come il LIBRO DI ARMAGH, portare positivamente il grande sito insieme al grande libro insieme al grande scriba il cui nome lo sappiamo dagli annali. Di conseguenza, ci sono state polemiche sulla questione di dove e quando sono stati scritti il BOOK OF KELLS e il BOOK OF DURROW. Sono del parere che abbiano avuto origine nei luoghi di cui portano il nome: Kells in Co Meath e Durrow in Co Offaly. Li vedo come in una linea diretta di discesa dal salterio noto come Cathach. Ma i libri hanno fatto e si muovono molto, ed è difficile esserne certi.

Non conosciamo con certezza, tuttavia, né come, né quando, né da chi vennero redatti e non arriveremo, se non in pochi casi come quello del LIBRO DI ARMAGH, abbinare con certezza il grande monastero al grande libro, al grande amanuense il cui nome ci è giunto attraverso gli annali. Di conseguenza, la questione di come e quando il LIBRO DI KELLS e il LIBRO DI DURROW sono stati scritti resta controversa. A mio avviso stanno provengono dai luoghi di cui sono presenti i nomi - Kells nella contea di Meath e Durrow nella contea di Offaly. Ritengo discendano direttamente dal salterio noto come il Cathach. Ma dato che i libri selezionati e vengono spostati con molta facilità, è difficile poterlo affermare con certezza.

La decorazione dei primi manoscritti irlandesi è composta da un numero di elementi: punti, diminuendo, spirali intrecciate e tromba. Tracciare le parole appare prima in un contesto irlandese in quello che potrebbe essere il primo libro irlandese sopravvissuto, il libro del Vangelo, "USSHERIANUS PRIMUS" (TCD 55), della fine del VI secolo o forse prima. Questo potrebbe essere stato importato in Irlanda da Bobbio o da un altro centro continentale.

Le decorazioni dei primi manoscritti irlandesi erano composte da vari elementi: puntini, diminuendo, intrecci e spirali campanulate. I puntini intorno alle parole sono apparsi in Irlanda per la prima volta in quello che potrebbe essere il più antico libro irlandese superstite, il libro dei Vangeli, USSHERIANUS PRIMUS (TCD 55) del tardo VI secolo, o addirittura anteriore. Esso potrebbe essere stato introdotto in Irlanda da Bobbio o da un altro centro continentale.

IL

CATHACH

INel CATHACH una serie di dispositivi artistici indica la via verso i LIBRI DI KELLS e DURROW. Qualsiasi resoconto del grande MSS irlandese deve includere un'introduzione a St Colum Cille o Columba. Nato in Donegal nel 521 o nel 522, Colum Cille si recò nello scozzese Dál Riata intorno all'anno 562 come "pellegrino per Cristo", insieme a dodici compagni. La sua fondazione monastica sull'isola di Iona, al largo di Mull, divenne il capo di una prospera confederazione di case monastiche che esercitava una grande influenza sugli affari ecclesiastici in Irlanda e nel nord dell'Inghilterra. Derry, Swords, Durrow e Kells (fondati dai suoi seguaci) sono tra i suoi stabilimenti più celebri. Colum Cille era famoso come uno scriba prolifico e abile.

IL

CATHACH

Nel CATHACH, osservato una serie di figure ornamentali che anticipano il LIBRO DI KELLS e il LIBRO DI DURROW. Ogni studio sui grandi manoscritti irlandesi deve includere un'introduzione a San Colum Cille o Columba. Nato a Donegal nel 521 o 522, Colum Cille si recò a Dal Riata in Scozia intorno all'anno 562 come "pellegrino per Cristo", insieme a dodici compagni. La sua fondazione monastica sull'isola di Iona, a poca distanza da Mull, diede origine a una prospera confederazione di centri monastici che esercitavano una vasta influenza sulle questioni ecclesiastiche in Irlanda e nel nord dell'Inghilterra. Derry, Swords, Durrow e Kells (fondate dai suoi seguaci) sono tra le sue più famose Fondazioni. Colum Cille fu celebre come amanuense prolifico ed esperto. Si sa che quando venne colto dalla morte, il 9 giugno 597, stava trascrivendo un salterio.

La prima SM sopravvissuta ad essere considerata una reliquia di San Colum Cille è il salterio latino noto come CATHACH o "combattente" (Dublino, Royal Irish Academy, MS 12.R.33). È il primo manoscritto sopravvissuto di indiscussa origine irlandese. Mentre si sa molto della sua storia successiva, le questioni critiche rimangono irrisolte sulle sue origini, e in particolare se dovrebbe essere considerato come un manoscritto scritto e decorato da San Columba o come il lavoro di un copista intrapreso alcuni anni dopo la sua morte il 9 giugno 597.

Il più antico manoscritto superstite da considerare una reliquia di San Coluom Cille è il salterio latino noto come CATHACH o "battler" (Dublino, Royal Irish Academy, MS 12.R.33). È il più antico manoscritto superstite di certa origine irlandese. Mentre molto sappiamo della sua storia successiva, restano senza risposta domande cruciali sulla sua origine il 9 giugno 597.

Il CATHACH è tradizionalmente ritenuto la copia di San Columba - con l'aiuto di una luce miracolosa - di un salterio che gli è stato prestato da San Finniano. Una disputa sulla proprietà di questa copia fu risolta dal re Diarmait con il giudizio " a ogni mucca il suo vitello e ad ogni libro la sua copia ". Questo è spesso citato come un primo esempio di legge sul copyright. Continuando la disputa, si ritiene che il Salterio sia passato alla famiglia O'Donnell dopo una battaglia nel 561. Rimase di proprietà degli O'Donnells ma sotto la custodia della famiglia Mac Robhartaigh di Ballymagroarty, nel Donegal.

Il CATHACH è tradizionalmente considerato la copia realizzata da San Colombo, con l'aiuto di una luce miracolosa, di un salato prestatogli da San Finnian. La disputa sul diritto di proprietà di questa copia è stata risolta da Re Diarmait con la sentenza “a ogni mucca il suo vitello ea ogni libro la sua copia.” Questo viene spesso citato come il primo esempio della legge del copyright. La disputa si protrasse e il salterio si pensa sia passato alla famiglia O'Donnel dopo una battaglia nel 561. Rimase proprietà degli O'Donnel ma in custodia della famiglia Mac Robhartaigh di Ballymagroarty, nella contea di Donegal.

Il CATHACH è ora incompleto. Ci sono solo 58 folio. In origine, probabilmente aveva circa 110 fogli. Il suo testo va consecutivamente dal Salmo 30.10 al Salmo 105.13, con una rubrica prima di ogni salmo. Tutte le foglie sopravvissute vengono danneggiate, in misura maggiore o minore, dal contatto con il santuario in cui fu incastonato Cathach, come reliquia di St Colum Cille, verso la fine dell'XI secolo.

Il CATHACH è oggi incompleto, contiene solo 58 fogli. In origine aveva probabilmente circa 110 fogli. Il suo testo va, senza interruzione, dal Salmo 30.10 ai Salmi 105.13, e ogni salmo è precedente da una rubrica. Tutti i fogli superstiti sono danneggiati, in misura maggiore o minore, una causa del contatto con il reliquiario in cui il Cathach è arrivato racchiuso, come reliquia di San Colum Cille, verso la fine dell'XI secolo.

Nello sviluppo di forme insulari di sceneggiatura e decorazione, il CATHACH è un grande punto di riferimento. Qui vediamo l'uso di un numero di dispositivi: puntini rossi attorno alle lettere; spirali di tromba; 'diminuendo' (per cui le lettere all'inizio di una sezione sono formate in dimensioni decrescenti); il pesce e la croce, entrambi simboli di Cristo.

Nella storia dello sviluppo delle forme insulari di scrittura e decorazione, il CATHACH decorato una pietra miliare. Qui osserviamo l'uso di un gran numero di figure ornamentali: i puntini rossi intorno alle lettere; le spirali campanulate; i “diminuendo” (per cui le lettere all'inizio di un capitolo sono composte in misura decrescente); il pesce e la croce, entrambi simboli di Cristo.

IL LIBRO DEL DURROW

Il LIBRO DEL DURROW è più comunemente datato alla fine del VII secolo - più di un secolo prima del LIBRO DI KELLS - e, se è stato scritto allora, la sua grande distinzione è che è il primo insulare completamente decorato sopravvissuto manoscritto evangelico.

Il LIBRO DI DURROW è comunemente datato alla fine del VII secolo, oltre un secolo prima della LIBRO DI KELLS, e, se fu scritto in tale epoca, la sua straordinaria coerenza è nel fatto che è il più antico manoscritto insulare dei Vangeli.

Ha alcuni testi preliminari, come la lettera di San Girolamo a Papa Damaso. Ora ha 248 fogli, che misurano circa 245 x 145 mm, ed è scritto in una versione molto pratica di quella che viene normalmente chiamata una scrittura maiuscola irlandese. Ci sono pagine di ornamenti di un artista che ha prodotto alcune delle immagini più sorprendenti nell'arte insulare. In aspetti del suo background, decorazione e testi preliminari - sebbene

non i suoi testi dei vangeli - è strettamente correlato al LIBRO DI KELLS. L'associazione tradizionale del LIBRO DEL DURROW è con il monastero di Durrow a circa quattro miglia a nord di Tullamore, fondata da St Colum Cille. Nel Medioevo non si sa molto di Durrow. Questo potrebbe essere semplicemente perché la sua biblioteca fu bruciata alla fine dell'XI secolo. Gli Annali dell'Ulster registrano per l'anno 1095 l'incendio di molte chiese, tra cui "Durrow con i suoi libri": una delle tante perdite che ostacolano la nostra conoscenza dell'Irlanda del primo medioevo.

Esso contiene alcuni testi preliminari, come la lettera di San Gerolamo a Papa Damasio. Attualmente consta di 248 fogli che misurano 245 x 145 mm, ed è scritto in una versione abilmentefatta della cosiddetta scrittura maiuscola irlandese. Contiene pagine di decorazioni opera di un artista che ha prodotto alcune delle più straordinarie immagini nell'arte insulare. Per quanto riguarda lo sfondo, la decorazione e i testi preliminari, anche non per i testi dei Vangeli, è strettamente imparentato dal LIBRO DI KELLS. Il LIBRO DI DURROW viene tradizionalmente associato al monastero di Durrow, situato a circa quattro miglia a nord di Tullamore, fondato da San Colum Cille. Le conoscenze in nostro possesso su Durrow in epoca medievale sono scarse. Questo potrebbe semplicemente essere dovuto al fatto che la sua biblioteca bruciò verso la fine dell'XI secolo. Gli Annali di Ulster riportano, nell'anno 1095,

La maggior parte delle tecniche decorative di BOOK OF DURROW erano familiari ai precedenti artisti insulari. Molte delle sue pagine hanno una marcata somiglianza con la lavorazione dei metalli e dei gioielli grazie all'impiego di trombe e dispositivi a spirale di Durrow e alla sua imitazione di smalti e vetri. Durrow impiegava simboli degli evangelisti: l'uomo simboleggiava San Matteo, il leone simboleggiava San Marco, il vitello San Luca e l'Aquila era il simbolo di San Giovanni. Invertendo l'ordine prevalso dello schema di Ireneo, il Vangelo di San Giovanni nel LIBRO DEL DURROW viene introdotto dal Leone e San Marco dall'aquila. I vangeli sono preceduti da una pagina che raffigura il simbolo di ogni evangelista, seguito da una pagina del tappeto e, di fronte, le parole di apertura decorate del testo.

La maggior parte delle tecniche decorative del LIBRO DI DURROW sono comuni agli artisti insulari di epoca antecedente. Molte pagine del libro presentano una forte somiglianza con la lavorazione dei metalli e l'arte orafa attraverso l'uso nel LIBRO DI DURROW di elementi ornamentali come la campanula e la tromba, e l'imitazione della lavorazione dello smalto e del vetro. In Durrow furono usati i simboli degli evangelisti: l'Uomo simboleggiava San Matteo, il Leone San Marco, l'Agnello San Luca e l'Aquila San Giovanni. Con un rovesciamento, ritornando all'ordine precedente alla Vulgata dello schema irenico, il Vangelo di San Giovanni nel LIBRO DI DURROW è inserito dal Leone, e il Vangelo di San Marco dall'Aquila.

Interlace domina le pagine del tappeto (cioè pagine interamente di decorazione astratta) e le pagine dei simboli, ma sono usate con più parsimonia nelle pagine delle iniziali.

Gli intrecci dominano le pagine tappeto (vale a dire, pagine interamente decorate con motivi decorativi astratti) e le pagine dei simboli ma sono meno frequentemente usate nelle pagine iniziali.

IL LIBRO DI KELLS

Il LIBRO DI KELLS è una delle poche opere d'arte conosciute ovunque, almeno per fama. Attrae oltre mezzo milione di visitatori ogni anno al Trinity College. Contiene una copia riccamente decorata dei quattro vangeli in un testo latino basato sull'edizione Vulgata (completata da San Girolamo nel 384 d.C.) mescolata a letture della vecchia traduzione latina. I vangeli sono preceduti da prefazioni, sintesi delle narrazioni evangeliche e "tavole canoniche" o concordanze di brani evangelici compilate nel IV secolo da Eusebio di Cesarea. Il testo è impreziosito dall'elaborazione di parole e frasi significative e da una vasta gamma di iniziali decorate e disegni interlineari inventivi. Vi sono scene di complessità iconografica solitamente interpretate come l'arresto e la tentazione di Cristo, nonché immagini di Cristo, della Vergine con il Bambino e di San Matteo e San Giovanni. Gli evangelisti e i loro simboli compaiono in tutto il manoscritto. È sicuro supporre che sia stato prodotto in un ambiente colombiano intorno all'anno 800, in altre parole che è stato realizzato dai seguaci di San Colum. Sia che sia stato realizzato nella sua casa principale sull'isola di Iona, o nel monastero di Kells nella contea di Meath, dove i monaci Iona fuggirono dopo che la loro isola fu attaccata dai Vichinghi nell'anno 806 - quando 68 della comunità furono uccisi - è solo una delle tante incertezze che circondano la sua storia antica.

Il LIBRO DI KELLS è una delle poche opere d'arte conosciute ovunque, almeno per fama. Ogni anno attrae al Trinity College oltre mezzo milione di visitatori. Esso contiene la copia riccamente decorata dai quattro vangeli nel testo latino basato sulla Vulgata (errore da San Gerolamo nel 384 d.C.) err a letture dalla vecchia traduzione latina. I Vangeli sono precedenti di prefazioni, sintesi delle narrazioni dei vangeli e dalle "tavole dei canoni" o dalle concordanze dei passaggi dei Vangeli compilati nel IV secolo da Eusebio di Cesarea. Il testo è abbellito dalla elaboratezza delle parole e delle frasi importanti e da una grande serie di iniziali decorare in modo fantastico e disegni interlineari. Vi sono scene di complessità iconografica che interpretano come l'arresto e la tentazione di Cristo, così come le immagini di Cristo, della Vergine e del Bambino e di San Matteo e San Giovanni. Gli evangelisti ei loro simboli utilizzati in tutto il manoscritto. Si può supporre con certezza che sia stato prodotto in un ambiente legato a San Columba, intorno all'anno 800, in altre parole che venne realizzato da seguaci di San Colum. Resta incerto, così come altri aspetti che circondano la sua prima storia, se è arrivato il prodotto nella sua casa principale dell'isola di Iona o al monastero di Kells nella contea di Meath, dove i monaci di Kells fuggirono dopo l'attacco all'isola da parte dei vichinghi nel 806, durante il quale furono uccisi 68 membri della comunità monastica.

Il piano decorativo di base prevedeva che ogni vangelo dovesse essere preceduto da simboli degli evangelisti, un ritratto e un'elaborazione delle parole iniziali. È anche possibile vedere alcuni temi e preoccupazioni sia nelle pagine principali che nella decorazione minore. La decorazione della maggior parte delle pagine rispecchia le

preoccupazioni tematiche delle pagine principali nel formare parte di uno schema che è abbastanza semplice nel concetto. La decorazione dell'intero manoscritto esalta gli aspetti della vita e del messaggio di Cristo e riflette i momenti principali della sua vita. Ci sono immagini ricorrenti della sua nascita, del suo sacrificio, commemorato nell'istituzione dell'eucaristia e della sua risurrezione. Il suo nome e la sua faccia, le sue proprietà,

L'impianto decorativo fondamentale prevedeva che ciascun Vangelo fosse preceduto dai simboli degli evangelisti, da un ritratto e da una elaborazione delle parole iniziali. È anche possibile notare certi temi e preoccupazioni sia nelle pagine principali che nelle decorazioni minori. La decorazione della maggior parte delle pagine rispecchia le preoccupazioni tematiche delle pagine principali nel parte la parte di uno schema, la cui concezione è abbastanza semplice. La decorazione dell'intero manoscritto glorifica gli aspetti della vita e del messaggio di Cristo e riflette i momenti principali della sua vita. Vi sono immagini ricorrenti della nascita, del sacrificio, commemorato nell'articolo dell'eucaristia, e della resurrezione. Il nome, il volto, le caratteristiche, la qualità e i simboli sono costantemente davanti a noi nelle pagine interamente decorate e anche nelle iniziali e nelle decorazioni interlineari.



Manoscritto 58, Libro di Kells, Vangelo di San Matteo, fol. 28v
Con permesso della Biblioteca del Trinity College, Dublino

Manoscritto 58, Libro di Kells, Vangelo di S. Matteo, foglio 28v.

Per concessione della Trinity College Library di Dublino.

Sia il **BOOK OF KELLS** che i **LINDISFARNE GOSPELS** hanno margini e gatti e topi. Il mio tappetino per il mouse della British Library è della prima pagina di Luke con un gatto del genere. Ecco una poesia irlandese, scritta da un monaco irlandese vestito di bianco, sul suo gatto bianco (*bán*) similmente , tradotto da James Marchand:

[Pangur Bán: lo studioso e il suo gatto](#)

{**M** esse ocus Pangur Bán,
cechtar nathar fria saindan:
tra menmasam fri seilgg,
mu memna céin im saincheirdd.

{Io e Felix bianco,
ognuno di noi due (continua) nella sua specialità: la
sua mente è concentrata sulla caccia, la
mia mente sulla mia materia speciale.

Caraimse fos (ferr cach clu)
oc mu lebran, leir ingnu;
ni foirmtech frimm Pangur Bán:
caraid cesin a maccdán.
Adoro (è meglio di tutta la fama)
stare zitto accanto al mio libro, con indagine persistente.
Non invidioso di me White Felix;
egli ama la sua arte infantile.

O ru biam (scél cen scís)
innar tegdais, ar n-oendís,
taithiunn, dichrichide clius,
ni fris tarddam ar n-áthius.
Quando noi due siamo (racconto senza noia)
soli nella nostra casa,
abbiamo qualcosa a cui possiamo applicare la nostra abilità,
uno sport senza fine.

Gnáth, huaraib, ar gressaib gal
glenaid luch inna línsam;
os mé, du-fuit im lín chéin
dliged ndoraid cu ndronchéill.
A volte è consuetudine che un topo si attacchi alla sua rete,
a causa di lotte bellicose (talenti di valore).
Da parte mia, nella *mia* rete cade
un difficile nodo di significato duro.

Fuachaidsem fri frega fál
a rosc, un nglése comlán;
fuachimm chein fri fegi fis
mu rosc reil, cesu imdis.
Dirige il suo brillante e perfetto occhio
contro un muro chiuso.
Sebbene il mio (una volta) occhio limpido sia molto debole,
lo dirigo contro l'acutezza della conoscenza.

Faelidsem cu ndene dul
hi nglen luch inna gerchrub;
ciao tucu cheist ndoraid ndil
os me chene am faelid.
È felice con un rapido movimento

quando un topo si attacca al suo artiglio affilato.
Anch'io sono felice
quando capisco una domanda difficile cara.

Cia beimmi a-min nach ré
ni derban cách a chele:
maith la cehtar nár a dán;
subaighthus a óenurán.
Sebbene siamo sempre così,
nessuno di noi dà fastidio all'altro: a
ciascuno di noi piace il suo mestiere,
gioendo da solo ciascuno nel suo.

Fesin come Choimsid dáu
in muid du-ngni cach oenláu;
du thabairt doraid du glé
per mu mud cein am messe.
È lui il padrone
del lavoro che fa ogni giorno.
Posso svolgere il mio compito,
diretto alla comprensione chiara di ciò che è difficile.

